

PESARO • URBINO

Nata l'associazione in memoria di Vannucci

LA NOSTRA STORIA

SILVIA SINIBALDI

Pesaro

Un anniversario doloroso, che sarà celebrato tra quattro giorni: un anno dalla morte di Massimo Vannucci. Tenendo fede alla sua struggente richiesta di non essere dimenticato, ieri mattina la sua comunità gli ha intitolato un'Associazione. Facile da ricordare ed essenziale come lui: Associazione Massimo Vannucci e a illustrarne le finalità un'emozionata Alessia Morani, come lui di Macerata Feltria e presidente del sodalizio, il sindaco Luciano Arcangeli e



L'onorevole Massimo Vannucci morto a 55 anni lo scorso 5 ottobre

i vicepresidenti Massimiliano Petrini e Raimondo De Angelis.

"Abbiamo mantenuto la promessa - ha spiegato l'onorevole Morani - di non dimenticare lui ma nemmeno tutto il suo patrimonio politico, istituzionale e culturale. Perché Massimo, nella sua multiforme carriera politica, ha saputo essere un uomo dalle doti speciali, un politico che dall'amore per il suo territorio ha saputo trarre ispirazione ed energia per valorizzare il nostro Paese. Massimo è stato uomo delle istituzioni ma anche anima di tante iniziative culturali, convinto come era, del ruolo imprescindibile che ha la cultura nel vivere sociale. È stato sindaco, consigliere, segretario regionale del partito, ma anche mente della Comunità montana e apprezzatissimo parlamentare. Intorno all'Associazione abbiamo riunito studiosi ed esperti che rico-



L'onorevole Alessia Morani presidente dell'Associazione presentata ieri, nata in memoria di Massimo Vannucci

struiranno la sua storia, la sua opera, le sue battaglie. Questo in una prima fase di lavoro. Poi vorremmo lanciare, a suo nome, una serie di iniziative culturali con lo scopo di fare dell'Associazione stessa, un luogo di riflessione e elaborazione politica. Si ba-

di bene, politica e non partitica. Da questi confronti vogliamo riuscire ad elaborare una proposta concreta che riguardi in particolare la politica e le risposte alle esigenze dell'entroterra. Chissà che tali elaborazioni non possano portare ad una buona

legge sui piccoli comuni, quella legge che il tempo non gli ha concesso di produrre".

L'8 ottobre dell'anno scorso, durante la cerimonia funebre, fu reso noto il testo della lettera scritta da Massimo Vannucci come saluto alla vita. Una lista di lucidi ringraziamenti rivolti a quanti, negli anni, hanno lavorato con lui nei consigli comunali come in Parlamento, nel lavoro al vertice dell'impresa di famiglia e nelle sezioni del partito. Gratitudine per chi lo ha sostenuto nell'impegno a promuovere il suo territorio, a valorizzarne gli aspetti naturali e culturali, a chi insomma ha lavorato e lavora per la sua comunità. Neanche un accenno alla malattia che lo ha ucciso a 55 anni, ai lunghi mesi di sofferenza a cui lo ha sottoposto ma solo un bilancio affettuoso della vita che ha avuto in sorte: "Una vita piena, che mi ha dato molto in politica, sul lavoro, con la famiglia e le amicizie. Non ho paura della morte ma dell'oblio.

Da ieri Massimo non ha più paura di nulla.